

Strade Romane Storia E Archeologia

Il volume raccoglie le relazioni finali della prima parte dello scavo (1988-2000) condotto dall'Università di Milano, con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, di un settore dell'antico vicus romano di Bedriacum presso Calvatone (Cremona). Un lavoro complesso, dato che il progetto di scavo si riferiva all'esplorazione di un centro di notevoli dimensioni, purtroppo quasi del tutto spogliato nei secoli delle strutture murarie ed appartenente ad una tipologia abitativa, il vicus, ancora assai poco noto. La messe di dati cumulati negli anni consente ora non solo di conoscere struttura dell'abitato, fasi abitative e periodo di frequentazione, ma anche di avere importanti cognizioni sulle caratteristiche della vita materiale del vicus e sul ruolo e le funzioni del centro abitato all'interno della organizzazione territoriale della Transpadana centrale nell'età della romanizzazione e della piena romanità. Maria Teresa Grassi, riprendendo lo studio di tutto il materiale rinvenuto nel settore Sud dell'abitato⁵, ha potuto allargare enormemente la base documentaria da cui partire. Le è stato così possibile dilatare anche la ricerca, giungendo ad una interpretazione complessiva della presenza della ceramica a vernice nera nella Transpadana centrale. Allo stesso tempo ha evidenziato problemi di produzione, circolazione ed uso di questa interessante classe ceramica caratterizzanti l'intera Italia settentrionale nel periodo della romanizzazione. Si sono così potute avanzare osservazioni di carattere storico, produttivo ed economico

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

complessive. La pubblicazione rende conto, in modo analitico, ma anche facilmente consultabile, del gran numero di forme, ciascuna documentata a sua volta da numerosissimi frammenti, rinvenute negli scavi del settore Sud. L'esame ragionato di ogni forma è dunque integrato da un catalogo a tabelle che raccoglie tutti i dati tecnici di tutti i frammenti, così da rendere agevole sia il riferimento al singolo frammento ed alle sue caratteristiche che l'identificazione della sua posizione stratigrafica. È una soluzione metodologica che appare chiara, essenziale e nello stesso tempo adatta a consentire una acquisizione globale delle conoscenze

This volume examines resting places more or less directly linked with vehiculatio / cursus publicus, or with a system run or controlled by the state to ensure essential services for those traveling on behalf of the public administration

More than 400 distinguished scholars, including archaeologists, art historians, historians, epigraphers, and theologians, have written the 1,455 entries in this monumental encyclopedia--the first comprehensive reference work of its kind. From Aachen to Zurzach, Paul Corby Finney's three-volume masterwork draws on archaeological and epigraphic evidence to offer readers a basic orientation to early Christian architecture, sculpture, painting, mosaic, and portable artifacts created roughly between AD 200 and 600 in Africa, Asia, and Europe. Clear, comprehensive, and richly illustrated, this work will be an essential resource for all those interested in late antique and early Christian art, archaeology, and history. --

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

This book examines ancient Roman monuments made by the Augustales, civic groups composed primarily of wealthy ex-slaves.

Lo Schiavo F., Premessa L'area delle Fornaci del Vingone a scandicci (fi): lo scavo, le strutture, i materiali Shepherd E.J., L'impianto produttivo del Vingone e la costruzione di Florentia de Marinis G., Gli "interventi d'urgenza" ieri ed oggi: un problema parzialmente irrisolto de Marinis G., Shepherd E.J., Lo scavo dell'area Patera A., Le strutture produttive Shepherd E.J., I materiali: distribuzione e cronologia I Materiali dello scavo Shepherd E.J, Introduzione al catalogo Materiali prodotti nelle fornaci del Vingone Fabbri F., Ceramica a pareti sottili Fabbri F., Ceramica grigia Paterna C., Ceramica comune. I. Fabbri F., Ceramica comune. II. Fabbri F., Oggetti di uso domestico o cultuale Fabbri F., Ceramica da cucina in impasto grezzo Martelli E., Anfore Martelli E., Dolia Martelli E., Opercula Shepherd E.J., Pesi da telaio Shepherd E.J., Laterizi da copertura e da costruzione Shepherd E.J., Catalogo dei bolli su laterizi Rastrelli A., Terrecotte architettoniche Altre produzioni Fabbri F., Terra sigillata di produzione italica Casari P., Ceramica d'impasto chiaro granuloso Fabbri F., Ceramica grigia Ceci M., Lucerne Martelli E., Anfore Roncaglia G., Ceramiche e manufatti postclassici Indagini e contributi analitici de Marinis G., Pallecchi P., Caratterizzazione compositiva e tecnologica della produzione ceramica delle fornaci del Vingone Catalogo degli impasti e delle vernici Concordanze tra esame autoptico ed esame archeometrico degli impasti Shepherd E.J., Prosopografia doliare Shepherd E.J.,

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

Appunti sulla tipologia e diffusione dei laterizi da copertura nell'Italia tardorepubblicana
Agostiniani L., Sopina L'area di fornaci nel contesto del Medio Valdarno Pallecchi P., Il
contesto geomorfologico dell'area del Vingone e la disponibilità di materie prime per la
fabbricazione delle ceramiche Rastrelli A., Il territorio fiorentino a sud dell'Arno dal
periodo etrusco all'età augustea Granucci F., Il tessuto toponomastico Martelli E.,
Rassegna delle attestazioni di fornaci ed aree di scarti nel Medio Valdarno.
Introduzione Fabbri F., Martelli E., Pallecchi P., Turchetti M.A., Rassegna delle
attestazioni di fornaci ed aree di scarti nel Medio Valdarno. Schede Shepherd E.J.,
Appendice: la "scheda di fornace/area di fornace" il Vingone in età postclassica e
moderna Roncaglia G., Fornaci laterizie postclassiche tra Vingone e Arno Roncaglia
G., Appendice documentaria Pecoriello A.L., Zetti I., Breve descrizione e storia del
quartiere di Vingone Tavola riassuntiva dei reperti Riferimenti bibliografici Tavole
Nearly every aspect of daily life in the Mediterranean world and Europe during the
florescence of the Greek and Roman cultures is relevant to the topics of engineering
and technology. This volume highlights both the accomplishments of the ancient
societies and the remaining research problems, and stimulates further progress in the
history of ancient technology. The subject matter of the book is the technological
framework of the Greek and Roman cultures from ca. 800 B.C. through ca. A.D. 500 in
the circum-Mediterranean world and Northern Europe. Each chapter discusses a
technology or family of technologies from an analytical rather than descriptive point of

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

view, providing a critical summation of our present knowledge of the Greek and Roman accomplishments in the technology concerned and the evolution of their technical capabilities over the chronological period. Each presentation reviews the issues and recent contributions, and defines the capacities and accomplishments of the technology in the context of the society that used it, the available "technological shelf," and the resources consumed. These studies introduce and synthesize the results of excavation or specialized studies. The chapters are organized in sections progressing from sources (written and representational) to primary (e.g., mining, metallurgy, agriculture) and secondary (e.g., woodworking, glass production, food preparation, textile production and leather-working) production, to technologies of social organization and interaction (e.g., roads, bridges, ships, harbors, warfare and fortification), and finally to studies of general social issues (e.g., writing, timekeeping, measurement, scientific instruments, attitudes toward technology and innovation) and the relevance of ethnographic methods to the study of classical technology. The unrivalled breadth and depth of this volume make it the definitive reference work for students and academics across the spectrum of classical studies.

This book studies current approaches to the archaeology of mountainous landscapes, presenting research results from different scientific contexts. To discuss these issues, and to study different aspects of human activity in the mountains and adjacent regions it incorporates archaeological, botanical, zooarchaeological and ethnological information.

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

This volume aims to present the current state of research on Roman roads and their foundations in a combined historical and archaeological perspective. The focus is on the diverse local histories and the varying degrees of significance of individual roads and regional networks, which are treated here for the most important regions of the empire and beyond. The assembled contributions will be of interest to historians, archaeologists and epigraphers, since they tackle matters as diverse as the technical modalities of road-building, the choice of route, but also the functionality and the motives behind the creation of roads. Roman roads are further intimately related to various important aspects of Roman history, politics and culture. After all, such logistical arteries form the basis of all communication and exchange processes, enabling not only military conquest and security but also facilitating the creation of an organized state as well as trade, food supply and cultural exchange. The study of Roman roads must always be based on a combination of written and archaeological sources in order to take into account both their concrete geographical location and their respective spatial, cultural, and historical context.

Acta 46 comprises 64 articles. Out of the 120 scheduled lectures and posters presented at the 31st Congress of the *Rei Cretariæ Romanæ Favtores*, 61 are included in the present volume, to which three further were added. Given the

location of the conference in Romania it seems natural that there is a particular focus on the Balkans and Danube.

Il volume accoglie la sintesi di un progetto di ricerca condotto negli ultimi dieci anni in quella parte del territorio della pianura veronese compresa fra i corsi del Po e del Mincio e dei fiumi Tartaro e Menago, fino ad interessare le aree prossime alle città di Verona e Mantova. Obiettivo dell'indagine è stata la ricostruzione delle dinamiche insediative, sociali ed ambientali del territorio in un arco cronologico che va dall'Età romana al tardo Medioevo, attraverso l'analisi del popolamento, delle trasformazioni delle aree nel periodo preso in esame e delle caratteristiche materiali degli insediamenti pieno e bassomedievali.

Il Catalogo della Mostra si configura come testo di aggiornamento sul popolamento della pianura bolognese in età romana nel settore settentrionale corrispondente oggi grosso modo al Comune di San Pietro in Casale. Questo territorio, grazie alle numerose, importanti e tra loro differenziate evidenze, offre diversi spunti di riflessione sul piano scientifico e al contempo si presta ad una illustrazione delle forme insediative di età romana di tipo didattico. La presenza di un percorso viario, solo parzialmente rimesso in luce dall'archeologia e citato dalle fonti storiche, l'antica Via Emilia Altinate (o Via Annia), che congiungeva Bologna all'attuale territorio padovano costituì un forte elemento catalizzatore,

sia per una capillare occupazione territoriale agricola, sia per lo sviluppo di altre attività economiche funzionali alle città che la via metteva in comunicazione tra loro. In questo contesto non stupisce la presenza a San Pietro in Casale, in località Maccaretolo, di un centro abitato (vicus), probabilmente di notevoli proporzioni, che è stato oggetto di rinvenimenti di altissimo valore storico-testimoniale sin dai primi recuperi del XVI secolo. Attraverso una ricucitura dei dati sinora noti e delle testimonianze disponibili si vuole restituire un'immagine complessiva di questo territorio così ricco di fermenti e presenze durante il periodo romano, tanto da poter offrire una complessità e molteplicità di punti di vista, che pochi altri settori della pianura bolognese possono proporre per lo stesso periodo

Partendo dalla realtà dei corsi di latino 'fantasma' presenti nella maggior parte delle scuole secondarie di primo grado, la Regione Veneto ha organizzato un convegno per valutare la sua introduzione nel percorso ufficiale, sottoposto a scelta opzionale. Obiettivi, metodi, strumenti, finalità e contenuti. Il tema si specchia nel valore culturale collettivo della società e nell'arricchimento della persona immersa nei significati del patrimonio linguistico e nell'eredità umanistica. The region Veneto has organized a conference to evaluate the impact of introducing officially (but optional) the Latin courses in the secondary

first level school. Such courses are now 'phantom like' in most of such classes. The aim is to evaluate the objectives, methods, goals, instruments and contents of such courses. This will translate into an increased value of the same society and an enrichment of the 'Person', who is embedded in the meanings of the languages and humanistic legacy.

Financing infrastructure has always been a challenging issue in any country. The social returns of investment in water, roads, railways, or more recently telegraph or communication satellites are often apparent in the long run, but this distant horizon poses special problems to governments and investors. This book explores the different historical paths to solving the problem of infrastructure finance in Europe, and draws upon findings of an international and interdisciplinary research project. It offers, in a single work, a broad view over the main financing solutions elaborated in Europe to support infrastructures from the fall of the Roman Empire up to the end of the 20th century.

L'autrice utilizza le fonti scritte e archeologiche per ripercorrere le vicende di uno dei più importanti monasteri dell'Italia altomedievale: S. Colombano di Bobbio. L'analisi archeologica è incentrata soprattutto sui reperti conservati presso il monastero, e in particolare sculture, epigrafi e altri materiali di estremo interesse. Una rassegna dettagliata dei rinvenimenti di età romana e medievale effettuati

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

nell'area circostante ne permette inoltre una illuminante contestualizzazione di carattere topografico.

Defined by borders both physical and conceptual, the Roman city stood apart as a concentration of life and activity that was legally, economically, and ritually divided from its rural surroundings. Death was a key area of control, and tombs were relegated outside city walls from the Republican period through Late Antiquity. Given this separation, an unexpected phenomenon marked the Augustan and early Imperial periods: Roman cities developed suburbs, built-up areas beyond their boundaries, where the living and the dead came together in densely urban environments. *Life and Death in the Roman Suburb* examines these districts, drawing on the archaeological remains of cities across Italy to understand the character of Roman suburbs and to illuminate the factors that led to their rise and decline, focusing especially on the tombs of the dead. Whereas work on Roman cities has tended to pass over funerary material, and research on death has concentrated on issues seen as separate from urbanism, Emmerson introduces a new paradigm, considering tombs within their suburban surroundings of shops, houses, workshops, garbage dumps, extramural sanctuaries, and major entertainment buildings, in order to trace the many roles they played within living cities. Her investigations show how tombs were not passive memorials, but active spaces that facilitated and furthered the social and economic life of the city, where relationships between the living and the dead were an enduring aspect of urban life.

A wooden horse in the archaeological site of Troy, plastic "Greek" statues on the seabed, resin columns at the Roman Forum, painted copies of Altamira and Lescaux grottos,

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

Tutankhamun's tomb in a casino of Las Vegas, fake Roman fortresses with legionnaires and gladiators, "Etruscan" vases in a hotel in Milan, Valentino's creations on display in a Roman monument, voyeuristic attractions at Pompeii, ancient and new thermal baths with Roman-style treatments, "real" Roman wines produced in archaeological sites, and shows, plays of light, cocktails and fashion parades, a lottery for spending winter solstice at Newgrange . . .

Museums and archaeological areas host all the contradictions of late modern society.

Consumerism, media, advertising and virtual reality transform the relationships between archaeology, tourism, collective imagery and political identity. We are witnesses to the success of archistar museums, "event" exhibitions, sensorial and virtual tourism, archaeotrekking and archaeodiving, even tourism of the non-existent. Authenticity itself takes on a different meaning when finds and monuments are not original or are exhibited in theme parks, hotels or subway stations. This book is an innovative, critical and stimulating appraisal of the situation.

Bronzebearbeitung.

Il volume completa la pubblicazione scientifica delle ricerche condotte in occasione del restauro della Pieve, parzialmente anticipate nel volume della stessa Collana "Filattiera-Sorano: l'insediamento di età romana e tardoantica. Scavi 1986-1995". Il curatore nel capitolo conclusivo, tenendo conto anche di scavi già effettuati e pubblicati in altre aree del territorio lunigianese, giunge a presentare un quadro storico solido e convincente, basato su elementi molto verosimili e non sull'interpretazione di poche fonti di un sito le cui prime tracce di frequentazione risalgono all'età del Rame.

Die International Bibliography of Historical Sciences verzeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen oder charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.

Il volume raccoglie gli atti del convegno internazionale 'L'Archeologia dell'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo' (Ravenna, 7-8-9 giugno 2001) dedicato ad uno dei grandi 'luoghi' della storia del mondo antico, attorno al cui bacino è fiorito nei secoli uno straordinario intreccio di rapporti storici, sociali, economici, culturali. Attraverso un'ampia panoramica di ricerche, progetti, indagini, iniziative di valorizzazione che hanno per oggetto l'Adriatico e le terre che lo circondano, le molteplici relazioni fra l'uomo e questo mare si declinano in un'infinità di sfumature, guardando di volta in volta all'archeologia delle comunicazioni marittime, alle emergenze storiche sommerse, alle direttrici di transito di uomini ed idee, alle innumerevoli tracce lasciate dagli uomini durante il loro passaggio o il loro insediarsi. Si ricomponde così una narrazione più vasta, al cui centro saldamente sta l'Adriatico, con le sue rotte, con i suoi approdi, con l'essere 'spontaneo' mediatore culturale per le civiltà insediate lungo le sue coste o per i popoli dell'interno, sospinti sul litorale dalla ricerca di un affaccio, dal desiderio di contatto con i propri simili.

Il presente libro racconta, attraverso diversi approcci, l'evoluzione delle economie di mercato e di sussistenza della Provincia di Siena, concentrando l'attenzione in particolare nel corso del I millennio dopo Cristo, ma che prosegue per alcuni aspetti anche al Basso Medioevo e all'Età Moderna. Lo studio è basato sui sistemi insediativi, dall'Età Romana all'Alto Medioevo, che

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

hanno interessato il territorio provinciale, con particolare riferimento all'applicazione del cosiddetto Modello Toscano; sul ruolo delle arterie stradali terrestri e delle idrovie e sulla loro evoluzione nella suddetta cronologia; sui sistemi commerciali e produttivi della ceramica, adottando una analisi dei networks; sui modi, le pratiche e le tecniche agricole altomedievali nella val di Merse; sullo sfruttamento del suolo in alcuni contesti campione dall'entroterra alla costa; sul flusso di greggi e di uomini dagli appennini alle aree pianeggianti e climaticamente miti della provincia di Grosseto. L'approccio multi scalare basato su fonti diversificate è il collante del presente studio, che ha come obiettivo la costruzione di un modello di economie integrate su un territorio, come la Provincia di Siena, caratterizzato da dinamiche complesse ma dotato di un "alto tasso di Ricerca Archeologica".

Con questo volume la Rete MA_net prosegue il cammino da anni intrapreso nell'ambito della valorizzazione del patrimonio archeologico delle province di Brescia, Cremona e Mantova, che si è concretizzato negli ultimi anni nella pubblicazione di guide dei Musei della Rete, nella promozione di convegni e in diverse iniziative espositive e didattiche. Rivolta a un pubblico di appassionati e curiosi di tutte le età, la guida ripercorre la storia dell'uomo e della sua presenza nella Lombardia orientale dalla preistoria all'Alto Medioevo, attraverso le testimonianze presenti sul territorio e i materiali custoditi dai Musei della Rete. Oltre a presentare una ricostruzione ambientale e storica, con cartine, disegni e ambientazioni che arricchiscono i vari capitoli, il volume offre un quadro della realtà quotidiana, della produzione artistica e della vita spirituale, attraverso l'analisi di monumenti, ritrovamenti archeologici e classi di materiali. Chiude

il testo un interessante capitolo che delinea, muovendo dai collezionisti di antichità, il percorso secolare che ha portato alla formazione dei moderni musei, delle aree e dei parchi archeologici della Lombardia orientale, oggi aperti a un vasto pubblico. Un volume complesso e completo, che vede il suo punto di forza nella sinergia tra i conservatori e i direttori dei musei di MA_net, i funzionari di Soprintendenza e gli specialisti di altri musei o istituti di ricerca e nella condivisione di esperienze e conoscenze.

Aonia edizioni. Questo volume contiene una sintesi dell'incontro promosso dall'Università di Sassari sulle ricerche portate avanti dai giovani ricercatori: un'occasione straordinaria di conoscenza, un bilancio e insieme una prospettiva verso il futuro. La Giornata di presentazione dei risultati della ricerca dei Giovani Ricercatori, che si è svolta il 16 dicembre 2011 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Sassari, è stata a buon diritto inserita fra i principali eventi promossi in coincidenza con le celebrazioni del 450° anno dalla nascita del Collegio Gesuitico, alle origini dell'Ateneo turritano. Nel corso di due sessioni, sono state esposte le ricerche co-finanziate con fondi del POR Sardegna del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 e sulla legge regionale n. 7 del 2007 per la promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna.

Storici, archeologi e geografi analizzano i paesaggi disegnati dalla Sesia in tutta la loro complessità: sistemi territoriali, reti irrigue e abitative articolate, castelli, porti, ponti e

attraversamenti fluviali, ma anche boschi e incolti, acquitrini e paludi, modalità di sfruttamento del suolo, dossi e terrazzi. La specificità degli ambienti umidi porta all'adozione di forme di organizzazione dello spazio originali, spesso molto distanti da quelle delle aree, anche vicine, in cui non è presente il fiume. L'esame degli insediamenti e dell'ambiente restituisce un equilibrio complesso e variabile a seconda dei differenti tratti del corso d'acqua preso in considerazione. Il dialogo fra le letture storiche, archeologiche e geografiche consente la ricostruzione di un quadro ampio, dove gli elementi del paesaggio non sono soltanto descritti, ma anche interpretati all'interno delle dinamiche culturali, socio-istituzionali e territoriali delle differenti epoche. Il fiume dà forma ai paesaggi d'acqua, ma anche a quelli delle società e dei poteri locali. I paesaggi fluviali della Sesia costituisce il primo volume della collana Storie di Paesaggi Medievali, che accoglie studi e riflessioni interdisciplinari sui paesaggi medievali. Fra le linee di ricerca frequentate dalla Collana si menzionano lo studio delle dinamiche insediative, dei materiali e delle tecniche di costruzione, delle relazioni fra uomo e natura (con particolare attenzione all'uso dell'incolto), degli assetti sociali e delle configurazioni istituzionali che modellano i paesaggi e ne regolano la fruizione. E ancora la percezione del paesaggio da parte delle comunità e degli individui nelle varie epoche, le rappresentazioni ideologiche dei paesaggi del potere, le necessarie estensioni all'analisi di lungo periodo, la riflessione metodologica sulle fonti (dalla cartografia storica alle fotografie aeree) e l'interesse per la gestione del dato

territoriale attraverso i sistemi GIS.

Il volume raccoglie gli Atti del IX Workshop “Free/Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica. Dall’indagine alla condivisione. Le tecnologie, le metodologie e i linguaggi dell’archeologia open (ArcheoFOSS)”, svoltosi presso il Polo Universitario Zanotto dell’Ateneo Veronese, il 19-20 giugno 2014. Gli argomenti principali del Workshop hanno riguardato l’uso di strumenti e sistemi free e open source, nonché l’apertura e la condivisione dei dati in ambito archeologico e dei beni culturali. I contenuti spaziano dalle attività di ricerca sul campo, alle analisi e studi in laboratorio e alla condivisione e divulgazione via web, comprendendo sia alcuni lavori di indagine e studio, sia la presentazione di progetti mirati alla rielaborazione e divulgazione dei dati da parte di professionisti, ricercatori e funzionari. Il Supplemento si pone come utile aggiornamento sulle tecnologie, sulle normative, sulla libertà di circolazione dei dati archeologici e costituisce una significativa testimonianza da aggiungere al pur piccolo tassello di una storia in rapida evoluzione.

Many of the nineteen papers presented in this volume originated at the 6th Annual Meeting of the European Association of Archaeology held in Lisbon in 2000. Their aim is to draw on archaeological and historical evidence to explore the changes that global trade and European expansion wrought on the maritime world between antiquity and the present day. The scope of the volume is vast with case studies covering the classical world, medieval Europe and the Americas. Subjects include: the role of Genoa

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

in ancient Mediterranean trade; Adriatic amphorae recovered from Spain; trading routes in Roman Gaul; coarse pottery throughout the Mediterranean; inland navigation in Italy; the riverborne transport of large loads; the trade of terra sigillata in Portugal; a Roman fluvial harbour in Spain; international trade in middle Saxon England; post-medieval celestial navigation; daily life onboard a 17th-century Iberian ship; Atlantic trade in the 16th century; the waterfront archaeology of Newfoundland. Illustrated throughout. The Roads of Roman Italy offers a complete re-evaluation of both the evidence and the interpretation of Roman land transport. The book utilises archaeological, epigraphic and literary evidence for Roman communications, drawing on recent approaches to the human landscape developed by geographers. Among the topics considered are: * the relationship between the road and the human landscape * the administration and maintenance of the road system * the role of roads as imperial monuments * the economics of road construction and urban development.

Il volume sugli scavi del complesso “Novi Sad” a Modena, è il sigillo conclusivo ad una operazione di vasta portata dal punto di vista archeologico, che ha visto impegnata l’allora Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia-Romagna in un lavoro di scavo estensivo durato diversi anni. L’ampio ventaglio cronologico individuato, dall’Età del Ferro al Seicento, con preponderanza della fase romana, ha permesso non solo di arricchire la conoscenza della storia e delle dinamiche evolutive della città di Modena, ma anche di conquistare un nuovo inestimabile patrimonio, sia tangibile (i numerosi

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

reperiti che sono già stati esposti in una mostra nel Museo Civico Archeologico Etnologico e le strutture che sono state ricollocate nel Novi Park), sia immateriale (la messe di informazioni geologiche, storiche, topografiche, architettoniche, archeobotaniche, antropologiche e della cultura materiale che ci ha offerto il giacimento archeologico pluristratificato).

Strade romanestoria e archeologiaRoman RoadsNew Evidence - New PerspectivesWalter de Gruyter GmbH & Co KG

In questo numero la sezione Saggi accoglie quattro contributi, il primo dei quali presenta un approfondito studio archeologico sul periodo altomedievale della laguna di Venezia attraverso lo scavo di San Lorenzo di Ammiana; un secondo invece rappresenta una sintesi delle ricerche archeologiche alla villa romana di Villamagna (FR). La sezione è arricchita da due saggi di carattere scientifico: uno sulla paleodieta e le società rurali dei Paesi Baschi e un ultimo offre una sintesi della ricerca archeozoologica dell'Impero Bizantino. La rivista contiene la consueta sezione di Notizie scavi e lavori sul campo, divisa a sua volta in ricerche svolte in Italia e nel Bacino del Mediterraneo e la sezione Note e Discussioni, dove sono presentati studi su altre zone d'Europa (Creta, Penisola Iberica). Il volume si conclude con una serie di recensioni di volumi pubblicati nel corso del 2011 e 2012 e con un ricordo del prof. David Whitehouse.

This open access book demonstrates the application of simulation modelling and network analysis techniques in the field of Roman studies. It summarizes and discusses the results of a 5-year research project carried out by the editors that aimed to apply spatial dynamical modelling to reconstruct and understand the socio-economic development of the Dutch part of

Access Free Strade Romane Storia E Archeologia

the Roman frontier (limes) zone, in particular the agrarian economy and the related development of settlement patterns and transport networks in the area. The project papers are accompanied by invited chapters presenting case studies and reflections from other parts of the Roman Empire focusing on the themes of subsistence economy, demography, transport and mobility, and socio-economic networks in the Roman period. The book shows the added value of state-of-the-art computer modelling techniques and bridges computational and conventional approaches. Topics that will be of particular interest to archaeologists are the question of (forced) surplus production, the demographic and economic effects of the Roman occupation on the local population, and the structuring of transport networks and settlement patterns. For modellers, issues of sensitivity analysis and validation of modelling results are specifically addressed. This book will appeal to students and researchers working in the computational humanities and social sciences, in particular, archaeology and ancient history.

[Copyright: 7c9f9f90d1a5837cb3647d16a5104ca4](https://doi.org/10.1017/9781108888888)